Quando il bimbo desiderato non arriva: gli accertamenti da fare

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica, H. San Raffaele Resnati, Milano
Dott.ssa Dania Gambini
Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia, H. San Raffaele, Milano

"Da due anni sto cercando di avere un bimbo insieme a mio marito. Dato che non ci riusciamo e ho 35 anni, mi sono rivolta a uno specialista della riproduzione, il quale – dopo visita ed ecografia interna – mi ha detto che avevo le ovaie piccole. Mi ha fatto controllare anche l'ormone antimulleriano: il valore era molto basso e quest'anno è calato ancora molto. Sono in attesa di fare una salpingografia. Il medico che mi segue, però, mi ha dato pochissime speranze, perché dice che sto andando in menopausa precoce anche se il ciclo è ancora regolare. Sono molto confusa e non so cos'altro possa fare…".

Gentile amica, le consigliamo di rivolgersi a un centro specializzato di procreazione medicalmente assistita (PMA): la valutazione è basata sempre sulla coppia, considerando come esami di primo livello l'assetto ormonale della donna (comprensivo della funzionalità tiroidea e dei marcatori di riserva ovarica) e l'analisi del seme maschile (spermiogramma e spermiocoltura).
In base agli esiti, il centro di PMA saprà indicarle il tipo di stimolazione ottimale per voi, dall'inseminazione artificiale a metodiche di fecondazione in vitro. In linea di massima, nel caso in cui gli esami indichino la necessità di ricorrere alla fecondazione in vitro, non risulta necessario sottoporsi a isterosalpingografia. Un cordiale saluto e tanti, sinceri auguri!